Anno 48.° N. 277

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 8 ottobre 1914

ATTACCO A FONDO DEI FRANCESI CONTRO L'ARMATA DI VON KLUCK

Dopo la battaglia di Augustow e prima di quella nella Polonia Russa

La guerra in Adriatico con le mine automatiche

Un avviso del governo francese ai neutrali e ai naviganti

BORDEAUX, 7. — *Il Ministero della Marina comunica il seguente avviso:*

« *Essendo state seminate mine automatiche nel Mare Adriatico dalla marina austro-ungarica, le forze navali francesi hanno dovuto ricorrere a misure analoghe in questo mare.*

« *Tuttavia, per evitare alle navi neutrali inoffensive danni simili a quelli che le mine austro-ungariche hanno fatto loro ingiustamente subire, le mine seminate dalle forze navali francesi presentano le garanzie prescritte dalla convenzione dell'Aja del* 1907.

« *La zona pericolosa per la navigazione comprende le acque territoriali della monarchia austroungarica e dei canali situati tra le isole e le coste della Dalmazia. Ne è stato dato avviso col presente agli interessati, conformemente all'art.* 3 *paragrafo* 2 *della detta convenzione del* 1907.

Bordeaux, 6 ottobre.

Firmato: Augagneur, *ministro della marina* ».

L'Istituto di Diritto Internazionale nella sessione di Gand del 1906 elaborò una convenzione per limitare e disciplinare l'uso delle mine sottomarine in tempo di guerra.

La questione venne poi trattata nella seconda conferenza dell'Aja del 1907 dove venne approvata, da tutti gli Stati, una convenzione sull'uso delle mine sottomarine, che è tuttora in vigore.

La convenzione del 18 ottobre 1907 distingue le mine ancorate da quelle galleggianti.

L'articolo primo della convenzione proibisce:

« 1. *Di porre delle mine automatiche di contatto non ancorate, a meno che non siano costruite in maniera da divenire inoffensive un'ora al massimo dopo che colui che le ha poste ne abbia perduto il controllo.*

« 2. *Di porre delle mine automatiche di contatto ancorate che non diventino inoffensive appena tolti i loro ancoraggi.* »

In un successivo articolo la convenzione interdisse, persino di fronte agli avversari di porre mine al solo scopo di impedire la navigazione mercantile.

L'articolo 3 poi così dispone: — « *Quando le mine automatiche di contatto ancorate sono usate, tutte le precauzioni possibili devono essere prese per la sicurezza della navigazione pacifica. I belligeranti si impegnano a provvedere, nella misura del possibile, affinchè le mine divengano inoffensive, dopo un lasso di tempo limitato e nel caso in cui esse cessassero di essere sorvegliate, a segnalare le regioni pericolose, appena le circostanze militari lo permettano, con un avviso ai naviganti, che dovrà anche essere comunicato ai Governi per via diplomatica* ».

Un telegramma di Guglielmo al comandante della flotta austriaca?

PARIGI, 7. — Il «Figaro» ha da Roma una nota, secondo la quale l'Imperatore Guglielmo II avrebbe spedito un dispaccio al comandante della squadra austriaca dell'Adriatico congratulandosi per i successi avuti. Il giornale si chiede: « Quali successi? ». « L'aver fatto saltare qualche povera barca italiana? ». Ma il colmo di questo dispaccio è che l'imperatore Guglielmo evocava il ricordo dell'ammiraglio Teghetoff e la vittoria navale riportata nel 1866 a Lissa sull'ammiraglio italiano Persano. Questa evocazione è apparsa del più alto gusto. Essa, come ha scritto un'alta personalità, ha aperto gli occhi a quegli italiani che esitavano ancora ».

Questa informazione del «Figaro» deve essere accolta con ogni riserva, avendo tutti i caratteri di una tendenziosa invenzione.

Le mine inglesi sbarrano lo stretto di Dover

BERLINO, 6. — In conseguenza delle mine inglesi poste nella Manica, gli armatori norvegesi — secondo quanto telegrafano da Cristiania a questi giornali — considerano come chiuso il traffico internazionale. La chiusura del canale fra il 51.o e il 52.o grado, vale a dire allo stretto di Dover, è considerata effettiva da sabato.

E la risposta dell'Austria al passo del governo italiano?

Quando vi fu quella serie di disastri sulle coste italiane, per cagione delle mine seminate dalla marina austro-ungarica, la nostra stampa, bene informata, commentando il passo del governo italiano a Vienna aveva detto doversi ritenere che il governo austro - ungarico, responsabile, non avrebbe indugiato a compiere il suo dovere, offrendoci a risarcire i danni, col pagamento di una indennità alle famiglia delle vittime ed a prendere i provvedimenti atti ad evitare che nuove mine corrano all'impazzata per l'Adriatico.

La responsabilità del governo a.-u. non era dubbia perchè collocando mine a difesa della coste la sua flotta non s'è uniformata alle prescrizioni dell'art. 1.o dell'ottava convenzione dell'Aja (18 ottobre 1907), il quale vieta di collocare mine automatiche, a contatto, non ancorate, salvo che non diventino inoffensive un'ora al massimo dopo che colui che le ha poste ne abbia perduto il controllo.

Con l'articolo 3 della stessa convenzione si stabilivano le precauzioni per la navigazione pacifica, a cui il governo francese — ricorrendo alla semina delle mine automatiche — annuncia oggi di attenersi, dandone avviso agli stati neutrali ed alla navigazione pacifica, per evitare disastri.

Il Governo di Vienna ha risposto al passo del nostro ambasciatore che, assumerà subito informazioni, e prenderà poi i provvedimenti del caso. Un giornale di Vienna, la «Reichspost», ha espresso il suo cordoglio, per la strage dei poveri pescatori e naviganti italiani, cagionata dalla marina austrungarica.

Sono passati da allora parecchi giorni, ma il governo di Vienna non ha dato ancora nè spiegazioni, nè affidamenti, nè dichiarazioni che assumeva gli obblighi che gli spettano.

Non solo, ma il comando della marina austrung., che s'appiatta dietro i forti di Pola ha continuato la semina delle mine, tanto che ier l'altro sono state trovate al largo delle coste di Romagna e delle Marche tre o quattro altri di questi ordigni con cui la flotta austrungarica, stando al sicuro dietro le isole Brioni, seguita a fare la guerra — non per rovinare le navi franco - inglesi che navigano da una altra parte e sulle coste italiane nulla hanno da fare — ma le nostre barche da pesca.

Come ha fatto sempre e benchè la situazione in cui si trova la monarchia si possa dire disperata, il governo austriaco, anche in questa circostanza, non muta contegno verso l'Italia.

Vi sono dei morti italiani, per cagione delle mine austriache? Delle canaglie di meno, pensano gli ammiragli rintanati tra le scogliere fortificate di Pola.

Le stragi dei pescatori si potevano evitare, provvedendo a calare e tenere le mine come è prescritto dalla convenzione dell'Aja ed avvertendo i naviganti? Ma questi sono riguardi da non aversi con gli italiani.

L'ambasciatore Macchio e Costanzo Chauvet persuaderanno la Consulta a non insistere: prima di tutto perchè le convenzioni internazionali, al pari dei trattati d'alleanza, non sono che dei « pezzi di carta », da potersi stracciare da chi li ha firmati e li possiede; poi perchè l'Austria non può derogare nè dentro il suo territorio nè fuori, dalla sistematica oppressione e, presentandosi la occasione, soppressione degli italiani.

Così l'Austria - Ungheria, per mantenere il suo prestigio, manda avanti di tutti gli italiani a farsi massacrare in Galizia contro i russi; e in Adriatico lancia le mine perchè vengano ad affondare le barche e squartare i corpi dei pescatori italiani.

La battaglia in Francia

Il fronte sempre più esteso a nord-est

BERLINO, 7. — *Il grande Stato maggiore del grande quartiere generale, comunica in data* 6 *ottobre sera:*

« *I continui tentativi dei francesi per accerchiare la nostra ala destra dell'esercito, hanno esteso il fronte di battaglia sino al nord di Arras, all'ovest di Lila ed all'ovest di Lens.*

Le nostre truppe d'avanguardia si sono incontrate con la cavalleria nemica. Non si è ancora avuta una decisione nei nuovi contrattacchi al di là della linea di Arras, Abert e Roye.

Sul fronte della battaglia fra l'Oise e la Mosa attorno a Verdun e in Alsazia e Lorena, le condizioni sono immutate. —

Del pari non vi è nulla di speciale da segnalare presso Anversa.

La lotta violenta fra Lens e Armentiers

PARIGI, 7. — *Il comunicato ufficiale delle ore* 15 *dice:*

Alla nostra ala sinistra la battaglia continua sempre con grande violenza. I fronti opposti si estendono fino alla regione di Lens e Labusace, prolungati da masse di cavalleria che si trovano alle prese fino alla regione di Armentiers.

Sul fronte della Somme fino alla Mosa, nulla da segnalare.

Nella Woevre il nemico tentò un nuovo sforzo per arrestare i nostri progressi, ma gli attacchi sono nuovamente falliti.

La visita di Poincarè e dei ministri agli eserciti alleati

PARIGI, 7. — *Il presidente Poincarè, accompagnato dai ministri Viviani e Millerand e dal generale Dupres, giunse al gran quartiere generale inglese, ove s'intrattenne col maresciallo French.*

Martedì visitò gli eserciti francesi. *cesi.*

Poincarè ed i ministri si informarono del funzionamento del vettovagliamento e della corrispondenza, del servizio sanitario, del trasporto dei feriti all'interno della Francia. Martedì sera Poincarè giunse a Parigi. Stamane visitò il campo trincerato di Parigi accompagnato da Millerand e dal governatore militare di Parigi, generale Gallieni.

Poincarè portò le sei bandiere tedesche che erano state inviate a Bordeaux. Questeb andiere verranno trasportate oggi agli Invalidi. (Stefani)

Scambio di telegrammi fra Poincarè e Re Giorgio

PARIGI, 7. — *Il Presidente Poincarè telegrafò lunedì al Re d'Inghilterra che, lasciando il quartiere generale francese, ebbe gran piacere di visitare il quatier generale e le valorose truppe inglesi. Egli rinnova le cordiali felicitazioni e lo prega di trasmetterle al brillante esercito, combattente fraternamente a fianco dei francesi.*

Re Giorgio rispose che trasmetterà con piacere il messaggio di felicitazioni alle sue truppe, fiero di combattere col valoroso esercito francese.

(Stefani)

I figli del Kaiser al campo

Il generale Emmich

BERLINO, 7. — Il principe Eitel Federico, caduto da cavallo durante un combattimento, si è contuso ad un ginocchio.

Il principe Gioacchino attende il permesso dell'Imperatore per ritornare al campo di battaglia. (Stefani)

HANNOVER, 7. — Il generale von Emmich, decorato per ordine di merito a cagione della presa di Liegi, ricevette oggi la croce di ferro di prima classe con una graziosa lettera autografa dell'Imperatore.

La vittoria dei russi ad Augustow è dichiarata dai dispacci di Berlino una ritirata strategica dei tedeschi

ROMA, 7. — *L'ambasciata germanica comunica i seguenti dispacci ricevuti dal suo Governo:*

« *Le notizie russe di una vittoria sui tedeschi nel governo di Suwalki e particolarmente presso Augustow, sono infondate. I russi non vinsero. Anzi due corpi russi furono completamente battuti, subirono gravi perdite e dovettero ritirarsi in fuga. Tremilacinquecento prigionieri, non feriti, venti cannoni, una batteria pesante, numerose mitragliatrici caddero nelle nostre mani.*

Appena l'esercito russo dalla linea di Grovdno cominciò l'avanzata verso il Niemen le nostri truppe operanti nel governo di Suwalki, furono fatte ritirare per motivi strategici.

Questa ritirata volontaria delle nostre truppe sulla linea della loro difesa, sembra essersi stati fatta passare dai russi per una vittoria.

BERLINO, 7. — *Il grande stato maggiore del grande quartiere generale comunica, 6 sera:*

Nel teatro orientale della guerra l'avanzata dei russi contro la Prussia Orientale nel governo di Suwalki fu costretta ad arrestarsi. Presso Suwalki il nemico è stato da ieri attaccato con successo.

La terribile palude di Suwalki

PARIGI, 7. — *Un dispaccio da Pietrogrado dice: « I russi dando vigorosi combattimenti, si avvicinano rapidamente alla frontiera della Prussia Orientale, ricacciando il nemico la cui resistenza si indebolisce di ora in ora. Nella ritirata i tedeschi perdono una enorme quantità di cavalli, che soccombono in massa sulla via paludosa della provincia di Suwalki e lasciano mezzi di locomozione, artiglieria pesante, che cadono così senza combattimento nelle mani dei russi. I prigionieri tedeschi riconoscono la rapidità della sconfitta inflitta loro dai rusi, che getta profonda costernazione nei capi tedeschi.* (Stefani)

PARIGI, 7. — *Il comunicato delle ore* 15 *dice:*

In Russia l'esercito tedesco fu disfatto nella battaglia di Augustow che durò dal 25 *settembre al* 3 *ottobre senza arrestare l'inseguimento sulle posizioni preparate lungo la frontiera da Wirballen a Lich.*

I rusi continuano ad avanzare e sono penetrati su parecchi punti della Prussia Orientale. Riassumendo, l'offensiva tedesca sul Niemen è terminata con un completo insuccesso e con perdite molto considerevoli. (Stefani)

Verso la grande battaglia nella Polonia russa

BERLINO, 7. — *Il grande stato maggiore del grande quartiere generale comunica,* 6 *ottobre:*

Nella Polonia russa le truppe tedesche hanno respinto il quattro correnti i tiragliatori della guardia russa da una posizione fortificata fra Opatow e Ostrowiec, togliendo loro circa tremila prigionieri e parecchi cannoni e mitragliatrici.

Il 5 *ottobre due divisioni e mezza di cavalleria russa e parte delle riserve principali di Ivangorod sono state attaccate presso Radow e respinte su Ivangorod.*

Il "Bureau ungherese", annuncia una vittoria contro i russi

BUDAPEST, 7. — *Il* Correspondenz Bureau Ungherese *pubblica: Le nostre truppe hanno riportato una grande vittoria presso Uzsok.*

I russi furono inseguiti fino a Nagy Rucsko.

In una battaglia durata due giorni presso Uzsok i russi hanno perduto ottomila uomini. (Stefani)

BUDAPEST, 7. — *Il* Correspondenz Bureau Ungherese *pubblica:*

« *Le truppe austro-ungariche hanno respinto i russi dopo un accanito combattimento presso Teszol.*

« *Un altro combattimento si è svolto presso Kraesfalva, ove duemila legionari polacchi, formanti l'avanguardia dei russi, sono stati interamente dispersi* ».

Si smentisce da Vienna la distruzione del forte di Lustiga

VIENNA, 6. — Il « Correspondenz Bureau » pubblica:

« La notizia del « Daily Mail », secondo la quale la squadra anglo-francese avrebbe distrutto il forte di Lustiga, all' imboccatura di Cattaro, è completamente infondata ». (Stef.)

Il colera fra le truppe austriache

VIENNA, 7. — Il « Correspondenz Bureau » annuncia che a Teschen, Cracovia e Neu Sandez si è costatato un caso di colera in ciascuna città.

Una fiera smentita della Legazione della Rumania

ROMA, 7. — *La legazione di Rumania comunica:*

« *In presenza delle numerose informazioni di fonte estera, riprodotte da alcuni giornali italiani, insieme con le corrispondenze dello stesso tenore relative alla Rumania ed alla persona di Sua Maestà Re Carlo, come ai particolari della seduta del solo Consiglio della Corona tenuto al principio della guerra, la legazione di Rumania è autorizzata ad opporre la più categorica smentita a tutti questi racconti dei quali il meno che possa dirsi è che sono ridicoli, e protesta con tanta maggiore energia contro tali informazioni infondate, perchè trattasi chiaramente di un piano malevolo verso la Rumania ed il suo Sovrano.*

(Stefani)

La guerra costerà 90 miliardi e la Germania dovrà pagarne 25!

PARIGI, 7. — La Società di economia politica ha tenuto ieri sera riunione, sotto la presidenza di Paolo Leroy Beaulieu. All'ordine del giorno vi era una comunicazione del noto economista Yves Guyot sulla ripresa delle relazioni commerciali dopo la guerra.

Yves Guyot ha fatto un bilancio delle perdite imposte al mondo intero da una guerra di sei mesi ed è arrivato alla formidabile cifra di 90 miliardi di franchi!

Durante la discussione, assai interessante, provocata da questa comunicazione, Paolo Leroy Beaulieu ha a sua volta dato una cifra interessante: quella cioè dei prestiti che seguiranno la guerra. Secondo l'eminente economista, vi sarà bisogno, a paca fatta, di procedere a presti per 35 o 40 miliardi.

Paolo Leroy Bealieu ritiene che se la vittoria degli alleati è completa, come egli lo augura, l'ammontare dell'indennità di guerra che dovrà pagaro la Germania non sarà inferiore a 20 o 25 miliardi. Secondo l'economista francese, la eGrmania sarà perfettamente in grado di sopportare il formidabile peso dell'indennità, poichè anche con un tale obbligo essa non avrà che un debito pubblico analogo a quello francese e l'imposta sugli alcools e l'imposta sul tabacco, che sono ancora da stabilire in Germania, forniranno la somma necessaria per pagare l'indennità.

I giapponesi distruggono gli stabilimenti tedeschi delle isole Marshall

ROMA, 7. — *L'ambasciata del Giappone comunica il seguente rapporto dell'ammiragliato in data da Tokio,* 6 *corr.: « Un distaccamento della nostra squadra, inviato allo scopo di distruggere gli incrociatori tedeschi sparsi e nascosti nell'Oceano Pacifico giunse a Yaluit, una delle isole Marshall, che si suppone fosse una delle loro basi. Un distaccamento da sbarco fu inviato nell'isola. Gli stabilimenti militari venne rodistrutti, le armi e le munizioni sequestrate.*

Le autorità tedesche capitolarono. Liberammo un giapponese prigioniero che trovammo nell'isola e rilasciammo un vapore britannico, che era trattenuto in porto. (Stefani)

Le isole Marshall costituiscono un gruppo nell'Oceano Pacifico, nella Micronesia, e comprendono due corone di 33 isole corallifere, le quali hanno complessivamente un'area di 401 chilometri quadrati. Il gruppo delle isole appartiene alla Germania fin dal 1885. La sede del Governo è nell'isola Yaluit. La popolazione è di circa 16.000 abitanti, tra i quali sono alcune centinaia di europei.

Il ben noto Much

ROMA, 7. — Caburi telegrafa da Vienna alla «Tribuna»:

Il ben noto Much, agente della polizia austriaca, famigerato per le sue specialissime attenzioni verso i Trentini, dopo aver operato numerose perquisizioni in casa dei migliori cittadini di Trento e di Rovereto, si recò in Italia, e precisamente a Verona e a Milano.

Pretesto del suo viaggio era una gita di piacere e perciò si era munito di un passaporto rilasciatogli dal nostro console di Innsbruck.

Ma lo svago entrava fino a un certo punto. E se ne accorsero ben presto i Trentini. Infatti Much, appena fatto ritorno a Trento, allestiva un servizio di sorveglianza intorno ai profughi trentini in Italia. Pare che abbia per questo scopo inviato, sotto mentite spoglie, un piccolo stuolo di agenti di polizia austriaca a Verona e a Milano.

Anche questi agenti sono muniti di passaporti rilasciati dallo stesso console.

Questi fatti destano gradevole impressione nei circoli trentini.

(Questo Much è stato una volta anche a Udine, ma per fortuna sua, incappò subito nella polizia che lo condusse sano e salvo fino alla stazione. N. d. R.)

L'intesa fra la Francia e l'Italia per delimitare la frontiera occidentale fra l'Algeria e la Tripolitania

ROMA, 7. — *Alcuni giornali hanno dato notizia dell'occupazione dell'oasi di Baracat a sud dell'oasi di Ghat, da noi recentemente occupata, da parte dei francesi.*

Sia in fatto che la questione della appartenenza dell'oasi di Baracat costituisce un punto di contestazione fra la Francia e l'Italia che sarà risoluta al momento della delimitazione sul terreno del confine al sud di Ghadames occidentale e meridionale della Tripolitania. Fino a che la questione non sia risoluta, è inteso fra i due governi che Baracat non sarà occupata nè dalla Francia nè dall' Italia. In conseguenza di questa intesa il Governo italiano, avendo avuto notizie verso la fine di agosto, che un gruppo di Meharisti algerini si era accampato a mezzo chilometri a sud di Baracat e che un ufficiale francese si era spinto fino al villaggio di questo nome, inalberandovi la bandiera francese, fece le necessarie comunicazioni al governo della Repubblica, il quale ha dichiarato che il fatto doveva essere avvenuto prima che giungessero al governatore dell'Algeria gli ordini precisi e categorici che erano stati dal governo centrale, in seguito alle intese suddette e dei quali il governatore dell'Algeria ha assicurato avrebbe subito curato lo scrupoloso adempimento. — (Stefani).

ROMA, 17. — Il comunicato della «Stefani» sull'affare della occupazione di Barakat, al sud di Ghat si riferisce alle seguenti informazioni che il «Corriere d'Italia» ha ricevuto stamane da Tunisi»:

« E' giunta qui notizia di un avvenimento che non potrà non sollevare stupore in Italia. Secondo informazioni che non temono smentita e che, del resto, sono da qualche giorno di pubblico dominio, risulta che l'opera di correzione al confine libico iniziata da parecchi anni con successo da parte della Francia ha fatto nu nuovo passo in avanti. Come sapete, il confine occidentale della nostra Colonia è delimitato fino a un certo punto. Si sa soltanto che l'oasi di Ghadames — che la Francia voleva annettersi, ma che, per il grido d'allarme gettato alla Camera italiana da un deputato, ci fu conservata — le oasi di Ghat e di Tummo appartengono all'Italia. — Sull'assegnamento delle altre oasi si attende l'esito dei lavori della Commissione franco - italiana di delimitazione. Questa Commissione doveva adunarsi nel prossimo dicembre: ma la conflagrazione europea ne ritarderà probabilmente la convocazione. Intanto il Comando militare della Tunisia e quello dell'Aadai — non si sa quale dei due o se entrambi — hanno decisa ed effettuata l'occupazione di un'oasi. Una colonna francese occupò, infatti, Parkat (che viene segnata in molti atlanti col nome di Barakat) ai primi di settembre u. s. L'oasi, che è assai grande ed ha migliaia e migliaia di palme, è sempre stata assegnata — perfino dalle carte inglesi — alla Tripolitania; e, del resto, per convincersene basta ricordare che dista appena sei miglia da Ghat, e che tutt'intorno, verso l'«hinterland» tunisino, è circondata da una sterminata zona di sabbia ove non si scorge naturalmente alcun segno di vita e di possesso francese. Ecco un'altra oasi che ci viene carpita e per riavere la quale il Governo italiano non ha mosso dito».

Il governo italiano smentisce le dichiarazioni attribuite a Bollati

ROMA, 7. — *La* Stefani *comunica: Le dichiarazioni attribuite dal* Vecerna Wremja *a Sua Eccellenza Bollati, ambasciatore a Berlino, e riprodotte da alcuni giornali d'Italia, circa le tendenze di alcuni eminenti uomini italiani politici, riguardo alla presente crisi internazionale ed alla politica del paese, sono assolutamente insussistenti.*

Il terremoto nell'Asia Minore

4000 vittime

COSTANTINOPOLI, 7. — *Le scosse di terremoto nella regione di Burdur e di Isbarca continuano. Secondo ulteriori notizie, su* 5000 *case di Isbarca tremila sono distrutte. Il resto è inabitabile.*

Le vittime ad Isbarca e dintorni ascendono a 1500, *ciò che fa ascendere a più di* 4000 *il numero totale. Ieri l'altro notte è stata avvertita una scossa ad Alechir, senza produrre danni.*

Cronaca Provinciale

Per l'esecuzione di opere igieniche a sollievo della disoccupazione

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto concernente i provvedimenti per sollecitare l'esecuzione delle opere igieniche a sollievo della disoccupazione.

Ecco il testo:

Art. 1. — I progetti per opere igieniche per costruzione e sistemazione di ospedali comunali e consorziali potranno agli effetti degli articoli 7, 8, 9, 10 della legge 25 giugno 1911 essere approvati con decreto del Ministero degli interni su proposta del Prefetto previo parere dell'ingegnere capo del Genio Civile e del medico provinciale.

Art. 2. — La concessione dei prestiti da parte della Cassa Depositi e Prestiti potrà farsi in base ai seguenti atti:

a) domanda del sindaco;

b) deliberazione in unica lettura del Consiglio comunale presa col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, nella quale si indichi l'importo del mutuo, il periodo di ammortamento e la garenzia, e si autorizzi il sindaco a rilasciare le necessarie delegazioni senza obbligo di formale accettazione del prestito per la somma e la durata che verranno definitivamente stabiliti dalle casse mutuanti in seguito alla deliberazione del Ministero degli Interni.

A tali delegazioni si applicheranno di diritto tutte le norme sancite dagli articoli 75 e 81 del testo unico 2 gennaio 1913 e dagli articoli 15 e 29 del regolamento 4 luglio 1898 fino a quando non siano modificate dal presente decreto.

c) decisione della G. P. A. approvante il deliberato di cui alla precedente lettera b).

Se per garentire il mutuo occorrerà cedere la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati oltre i limiti legali, la G. P. A. nella decisione di cui sopra autorizzerà dell'eccedenza.

Agli effetti della legge 6 luglio 1912 verrà pubblicata soltanto la decisione tutoria ed il termine per il ricorso alla V Sezione del Consiglio di Stato sarà ridotto a 15 giorni.

d) l'attestazione prefettizia sulla consistenza della sovrimposta.

e) copia del bilancio ed il prospetto delle entrate ordinarie e degli interessi passivi ove occorra.

Art. 3. — Il decreto ministeriale di cui agli articoli 7 ed 8 della legge 25 giugno 1911 ed all'art. 1 del presente decreto potrà essere trasmesso per il riscontro della Corte dei Conti insieme col decreto di concessione del mutuo.

Art. 4. — Le disposizioni degli articoli precedenti saranno applicabili, anche ai mutui per le opere per provviste di acqua potabile a termini della legge 25 giugno 1911, quando si tratti di sistemazione di opere esistenti e l'ammontare di spese previste non ecceda la somma di lire cinquanta mila.

Art. 5. — Il ministro degli interni, nell'approvare i progetti delle opere contemplate nel presente decreto, potrà dichiarare le opere stesse indifferibili ed urgenti agli effetti degli art. 71 e segg. della legge 25 giugno 1865 modificata dalla legge 28 dicembre 1879.

Art. 6. — La differenza tra l'ammontare degli impegni per concorso dello Stato per i mutui di favore al 2 per cento, autorizzati dalla legge 25 giugno 1911 e quello degli impegni assunti in ciascun esercizio dall'attuazione della legge stessa sarà portata in aumento dalle somme stabilite per l'esercizio 1914-15 e per quello seguente.

Art. 7. — Entro i limiti delle somme disponibili o da conservarsi nei residui del bilancio del Ministero degli Interni in esecuzione all'articolo 5 della legge 25 giugno 1911 il ministro degli Interni è autorizzato a concedere sussidi per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse igienico in sostituzione delle agevolezze contemplate dalla legge 25 giugno 1911. Le somme erogate per effetto dello stesso articolo e che siano comunque restituite saranno portate in aumento dei residui medesimi.

Art. 8. — Il presente decreto avrà esecuzione dal giorno nel quale sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» fino al 31 marzo 1914 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Da CIVIDALE

Cronaca teatrale - Il ladro di ieri - Scuola d'arti e mestieri - Sequestro di alambicchi - Sempre disgrazie - Un bel progetto

Ci scrivono 7 (n):

Ieri sera alla seconda rappresentazione della Compagnia Palombi, con «La casta Susanna», il teatro era al completo, meno tre o quattro palchetti vuoti, per l'assenza dei proprietari.

Tutti gli artisti vennero applauditi. L'orchestra è migliorata e fila bene.

Questa sera «Eva». Domani ultima della breve stagione con «Il birichino di Parigi». Poi la compagnia volgerà per Trecenta Veneta.

Nel riguardo dei palchi vuoti, qualcuno osservò che i proprietari avrebbero dovuto metterli a disposizione di qualche Comitato di beneficenza, per esempio, a quello pro disoccupati.

✱ L'individuo ieri arrestato per tentata vendita di oggetti d'oro di furtiva provenienza, si chiama Buzzi Gino, di anni 19 di Pradamano.

✱ La scuola d'arti e mestieri presso la Società Operaia, che attende la Regificazione, verrà aperta la sera del 15 corrente.

✱ Ci informano di una brillante operazione compiuta dalla squadra volante delle Guardie di finanza nel locale di San Leonardo.

Si tratterebbe del sequestro di alambicchi e di una forte produzione di spirito di clandestina fabbricazione.

✱ Ieri il ragazzino Zuliani Gino investito da un carro riportò gravi contusioni ad una gamba, per le quali venne ricoverato all'ospedale.

✱ Si ventila l'idea di far udire, per poche sere, al nostro pubblico, le popolari e celebrate opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Da IPPLIS

Consiglio comunale

Ci scrivono 5 (n):

Il 4 corrente si riuniva questo consiglio comunale in seduta ordinaria, coll'intervento di N. 9 consiglieri e col seguente ordine del giorno: 1. Bilancio 1915 amministrativo e della Congregazione di Carità; nomina del Presidente e di un membro di detta Congregazione, nomina dei revisori dei conti, nomina della Commissione elettorale, nomina della commissione per le tasse di famiglia ed esercizi, concorso per la costruzione del ponte in Premariacco sul Natisone e storno di fondi.

Fu rinviato alla prossima seduta dell'11 andante l'approvazione del bilancio 1915. Ad eccezione di qualche nome furono rieletti i membri formanti le commissioni suindicate.

Per il Concorso alla costruzione del ponte di Premariacco, il Consiglio ha proposto di accordare l'importo di lire mille a condizione che i lavori di costruzione di un ponte nuovo e del restauro dell'esistente siano ultimati entro il mese di giugno 1915.

Da S. VITO al Tagliamento

Grosso sequestro di saccarina

Ci scrivono 7 (n):

Per accurate indagini eseguite, le locali guardie di finanza si erano convinte che il signor Fiorello Lovisutto che tiene in via Altan un avviato negozio di coloniali ed uno spaccio di liquori, fosse in possesso di notevole quantità di saccarina.

Decisero pertanto di fare un sopraluogo di sorpresa nella abitazione del sospettato, ed oggi nel pomeriggio, un drappello di guardie di finanza al comando del tenente signor Umberto Bruni, del maresciallo Enrico Cori, e del vice brigadiere Enrico Libertini si recò improvvisamente dal signor Fiorello e dopo un'accurata perquisizione rinvenne nascosta fra le travi di una stalla, ben due chilogrammi e ottocento di saccarina, che venne naturalmente subito sequestrata.

Verso il Fiorello verrà proceduto severamente a termini di legge.

Da S. MARTINO al Tagliam.

Quel bel campione!

Ci scrivono 7 (n):

Quel figuro che domenica scorsa a Forgaria, gridava come un ossesso contro l'Italia e gli italiani, fu arrestato ed è certo Spoglia Nicolò di anni 29 da Forgaria.

Fu passato alle carceri e speriamo vi rimanga.

Da TOLMEZZO

Sussidio per importazione di tori - Una circolare del Consorzio agrario di Tolmezzo

Ci scrivono 7 (n):

In seguito all'interessamento dell'on. Gortani, il Ministero d'Agricoltura ha concesso lire mille alla prima importazione di tori di tipo alpino, fatta nel gennaio scorso dalla locale cattedra d'agricoltura.

✱ Il presidente del Consorzio Agrario cav. Giuseppe Marchi ha diramato in questi giorni alle latterie sociali ed ai principali allevatori e tenutari di tori la seguente circolare:

«E' noto a tutti il vivissimo interessamento della on. Deputazione provinciale in pro del miglioramento bovino e sono pur note le sane ed efficaci direttive da essa prese mediante la Commissione zootecnica onde procurare anche in Carnia l'incremento dell'industria del bestiame e per aumentare il reddito; ed uno dei provvedimenti più importanti adottati è l'importazione di riproduttori maschi di razza alpina, al quale scopo essa si presta, porgendo notevoli aiuti per il loro acquisto.

Gli inviti testè rivolti agli allevatori per tali acquisti non hanno però trovato l'accoglimento atteso e voluto, tanto che pochissime furono le relative iscrizioni ;e di ciò la on. Deputazione provinciale e la commissione zootecnica si sono sorprese e preoccupate, in vista delle conseguenze gravi che ne potranno derivare alla nostra Regione. Venne perciò disposto per l'acquisto di dieci riproduttori da conservarsi temporaneamente qui a disposizione di chi ne abbia bisogno e da cedersi a due terzi del prezzo di acquisto franchi dalle spese di importazione, così che il costo di un toro si aggirerà sulle 400 lire.

Nel mentre mi pregio di segnalare questo ulteriore sforzo della on. Deputazione provinciale a proposito del miglioramento bovino in Carnia, rivolgo calda raccomandazione agli allevatori, ai loro sindacati ed alle Latterie sociali di cogliere questa buona occasione per provvedere di riproduttori puro sangue adatti alle condizioni locali.

Ricordo che onde assegnare all'allevamento del bestiame un indenizzo maggiormente razionale ed allo scopo che esso riesca maggiormente proficuo è stata promulgata la legge 5 luglio 1908 N. 392 sulla visita preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica e che all'articolo 11 del regolamento provinciale relativo oltre che alla conformazione e salute dei soggetti ed oltre all'età di essi, è prescritto che debbasi anzitutto tener conto della razza, che per la nostra zona vuol essere prevalentemente lattifera.

Ora nelle prossime visite questo requisito sarà rigorosamente richiesto per cui giova che si provveda in tempo onde non venirsi poi a trovare senza riproduttori approvati.

Tenuto conto poi che il toro deve di solito provvedere al bisogno di un intero paese, consiglio la formazione di società per il loro acquisto e per la loro buona tenuta, quando l'uno e l'altro non avvengano a cura delle latterie sociali, l'ente più indicato all'uopo; dacchè, oltre chè provvedere così ad un importantissimo bisogno di tutti i soci e col loro migliore vantaggio, provvederebbe anche ad una uniformità di tipo, ciò che contribuisce sensibilmente sul mercato ad assicurare un buon esito del bestiame.

Fo presente invece che le stazioni di monta tenute da sindacati di allevatori e specialmente da Latterie sociali possono contare certamente su conconsi e su premi particolarmente stanziati all'uopo, purchè si uniformino alle direttive indicate dalla Commissione zootecnica.

Secondando l'invito della onor. Commissione zootecnica provinciale, questo Consorzio si presterà a tutte le pratiche relative agli acquisti ed a quanto altro si attiene all'oggetto sopra enunciato; e nutre piena fiducia che questa sua cura non riescirà vana.

Da TARCENTO

Elargizione

Ci scrivono 6 (n):

Anche quest'anno la spettabile famiglia Moretti di Udine, nella mesta ricorrenza del terzo anniversario della morte del compianto signor Moretti Giuseppe, ha erogato alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 100.

Da REANA DEL ROIALE

E la decisione dei ricorsi elettorali? - Collaudo

Ci scrivono 5 (n):

Il 26 settembre p. p. davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa si discussero coll'intervento anche dell'avvocato messo dalla Giunta di Reana (vien da ridere) i due ricorsi elettorali presentati da diversi elettori del comune, ma ancora nulla si sa dell'esito.

Si capisce che alla cosa si dà la massima importanza poichè vi è l'interessamento della Giunta comunale che vorrebbe lo «statu quo» diversamente si vede davanti il fosso.

Tuttavia, a nostro avviso, la decisione non dovrebbe farsi più attendere (soffrono tanta ansia poveretti!...) essendo la questione concreta, riposa cioè non su parole volanti, ma su scritti consegnati alla carta che si devono esaminare. E che di più chiaro!

✱ Ieri fu a Rizzolo il prof. ing. Zanetti di Udine a fare un sopraluogo al costruendo campanile. Si attende la relazione.

Da MANIAGO

Riunione di sindaci

Ci scrivono 7 (n):

Oggi alle ore dieci e trenta in questa Sala Municipale dietro invito del Sindaco del Comune di Claut, si riunirono i rappresentanti dei comuni di: Andreis, Barcis, Erto, Cimolais, Frisanco, Longarone, Meduno e Forgaria. Aderirono con telegramma i sindaci di Travesio e Vito d'Asio.

Non aderirono nè mandarono rappresentante, i comuni di Castelnuovo, Clauzetto e Pinzano, per quanto in precedenza aderenti e regolarmente invitati.

Il Rappresentante politico onorevole Ciriani scusò la sua assenza telegraficamente perchè impedito da precedenti impegni. Assistevano alla seduta tutti i segretari dei comuni rappresentati. Il Sindaco di Claut assunta la presidenza espone come scopo della adunanza era quello di ottenere che la strada militare Longarone - Osoppo attraversante i territori dei Comuni convenuti fosse dichiarata nazionale restando così la manutenzione a carico dello Stato. Dopo lunga ed animata discussione venne approvato un ordine del giorno col quale viene incaricato il sindaco di Claut di fare istanza al competente ministero, affinchè la strada in questione venga dichiarata Nazionale. Tale incarico dovrà in seguito essere ratificato dai rispettivi consigli comunali.

Da GEMONA

Ferimento grave

Ci scrivono 7 (n):

Questa mattina certo Forgiarini Tomaso fu Bortolo, di anni 40 da Gemona, per ragioni d'interesse, percosse a colpi di bastone la persona del signor Gubiani Giovanni fu Gio. Batta di Resiutta, che riportò la frattura di una costola e molte ammaccature alla testa ed al viso. Ne avrà per un mese.

Le entrate dell'erario

ROMA, 7. — Le principali entrate dell'erario hanno reso nel trimestre dal 1.o luglio al 30 settembre dell'esercizio 1914-15 ventisei milioni e mezzo in meno a confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1913-1914.

Il computo è fatto fuori dazio del grano, la cui diminuzione era preveduta per il maggior raccolto italiano, e che ha dato in meno nel trimestre circa 3 milioni.

Le diminuzioni dei cespiti che hanno contribuito al minor introito di 26 milioni e mezzo nel trimestre toccano sovratutto le tasse di consumo. Infatti si sono avuti nelle tasse di fabbricazione dello zucchero 9 milioni e mezzo in meno, 2 milioni e 100 mila lire in meno negli spiriti, 200 mila lire nelle altre tasse di fabbricazione e quasi 13 milioni nelle dogane, fuori grano; e dato lo stato di guerra tali cifre non sono interamente sconfortanti.

La crisi derivata dalla guerra ha portato anche circa 7 milioni in meno nelle tasse sugli affari; persino le poste resero oltre due milioni in meno, aumentarono invece di mezzo milione i telegrafi.

I tabacchi continuano la loro magnifica ascensione che resiste anche ai guai della guerra; hanno 7 milioni e 200 mila lire in più a confronto del trimestre dell'esercizio antecedente.

Sono in aumento anche le imposte dirette per un milione e 400 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

DENUNCIE PRESENTATE DURANTE IL MESE DI SETT. 1914:

A) Costituzione di Ditte.

14578. — Tomada Lodovico fu Francesco, Maiano. — Panificio.

15144. — Cuttini Maria in Cuttini. — Udine. Bottiglieria.

15143. — De Cecco Angelica, Udine. — Bottiglieria. Firmatario De Paulis Silvio.

15142. — Zinutti Maria, Tarcento. — Vendita frutta, legna e carbone.

15140. — Società Idro Elettrica Arteniese. Artegna. Società in nome collettivo composta dei signori Ernesto Furchir di Antonio e Da Rio Pietro fu Domenico. Al signor Ernesto Furchir spetta la firma per gli atti di ordinaria amministrazione, mentre per gli impegni della Società occorre la firma di entrambi i soci. La Società è succeduta alla ditta Antonio Furchir, ed esercisce un'officina per la produzione e distribuzione della energia elettrica in Artegna.

14746. — Michelazzi Mario. Udine. — Mercerie, chincaglierie. Succede al la Società in nome collettivo Michelazzi e Rossi, Udine.

15139. — Aristide Mortara, Udine. — Pellami.

2821. — Fratelli Cogoi, Udine. Impianto elettrico per luce ed energia a Lestizza. Ai fratelli Celeste e Gaetano spetta la firma disgiuntamente.

B). Rinnovazione e modificazione delle ditte e della loro rappresentanza.

130. — Leonarduzzi Romolo. Udine. Nomina direttore del negozio in Udine, Viale Palmanova 3, il signor Berti Domenico, con attribuzioni limitate alla parte tecnica.

14. — Giuseppe Ridomi. Udine. — Affida la direzione della bottiglieria in via Mercatovecchio, alla signorina Modolo Maria.

15146. — Ceschia Giacomo, Nimis. — Distilleria. Al proprietario Giacomo Ceschia succede il figlio Ceschia Faustino, il quale ha l'amministrazione e la firma sociale.

15141. — Circolo Agricolo Cooperativo. — Pordenone. La firma spetta al presidente signor Rosso Gino.

2161. — Società Telefonica Italiana, Roma. Viene nominato procuratore per Udine e provincia il signor Antonio Dal Dan, il quale è autorizzato ad assumere lavori ed impianti telefonici per conto del genio militare e di terzi, ed ha la firma limitatamente agli affari riguardanti la rete telefonica urbana di Udine e Provincia.

101. — Novaletto Angelo. Udine. — Novaletto Angelo fu Angelo, succede al padre defunto.

14760. — Ernesto Gigante, San Giorgio di Nogaro. Cessa la vendita degli asfalti ed introduce l'industria della candorina.

C) Cessazione di Ditte.

14746. — Michelazzi e Rossi, Udine. — Mercerie e chincaglierie. Società in nome collettivo. Succede Michelazzi Mario, Udine.

15145. — Della Marina Gio. Batta, Gemona. Imprenditore lavori.

1960. — Minissini Giuseppe. Udine — Vino e liquori.

10236. — Furchir Antonio, Artegna. Cede l'officina elettrica alla Società Idro Elettrica Arteniese.

15133. — Fantini Giovanni, Udine. — Coloniali.

La chiusura dei pubblici esercizi

Il Sindaco di Udine, con deliberazione approvata dal R. Prefetto, dispone che:

A datare dal giorno 15 ottobre corrente l'orario di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici del Comune di Udine resta fissato come segue:

1.a CATEGORIA: Alberghi — Ristoranti e Caffè principali, apertura alle ore 5, chiusura alle ore 1.

2.a CATEGORIA: Trattorie, Caffè secondari e Birrerie, apertura alle ore 6, chiusura alle ore 24.

3.a CATEGORIA: Locande — Osterie — Bottiglierie e Bar, apertura alle ore 7, chiusura alle ore 23.

4.a CATEGORIA: Bettole e vendite vino e liquori al minuto, apertura alle ore 7, chiusura alle ore 22.

Congregazione di carità

La Congregazione di carità delegata dal Comune a fornire i medicinali ai poveri, avverte che il termine per chiedere l'assistenza sanitaria gratuita da parte di coloro che ancora non fossero iscritti, e che si ritenessero in diritto di esserlo, è fissato da oggi a tutto il 31 corrente.

Le domande si ricevono presso la Congregazione di Carità, durante le ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 alle 17 nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle 12 la domenica.

L'arrestato di S. Giorgio Nogaro

L'individuo, qualificatosi banchiere, arrestato a San Giorgio di Nogaro, mentre tentava di far passare all'estero 60.000 lire in oro è certo Torresin Antonio fu Giuseppe di Venezia.

Oltre l'importo in oro gli furono trovate indosso 17.000 lire in biglietti di banca italiani, austriaci e rumeni, di cui non seppe spiegare la provenienza.

L'autorità ha iniziate alacremente le indagini.

Caduto dal fienile

Ieri sera alle ore 21 venne medicato e accolto all'ospedale certo Massimo Juri fu Giovanni di anni 41 nativo di Meretto di Tomba, ma domiciliato a S. Osvaldo.

Il dottor Bagolan gli riscontrò la frattura della clavicola destra ed abrasioni multiple al capo; lo dichiarò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il Iuri era salito sul fienile, ma poi accidentalmente scivolò e precipitò al suolo.

Banda cittadina

PROGRAMMA dei pezzi che la Banda Municipale suonerà oggi giovedì in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19 e mezza alle ore 21.

1. Marcia «Helda» — Fechner.
2. a) celebre Largo — Haendel — b) Baccanale — «Philemon ed Baucis» — Gounod.
3. Fantasia «Gioconda» — Ponchielli.
4. Atto 4.o «Mefistofele» — Boito.
5. Ouverture «Stradella» — Flotow.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Colossale programma per oggi e domani:

«Barletta e Trani» scena dal vero.

«La moglie dell'autore» Commedia.

«La puledra Bianca» capolavoro in due parti.

Due nuovi debutti: «Nene di Monfort» elegantissima diva.

«The Pocini» straordinari eccentrici. — Il teatro si apre alle ore 18.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 28 settembre al 4 ottobre (dazio compreso)

Voce		da		a
CEREALI				al q.le
Frumento	da L.	24.=	a	25.50
Granoturco giallo	»	21 70	»	24 10
» bianco	»	21.—	»	22.80
Cinquantino	»	—.—	»	=.—
Avena	»	22.25	»	23 25
Segala all'ett.	»	14.—	a	14.60
Sorgorosso »	»	—.—	»	—.—
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	»	—.—
» di pianura	»	15.—	»	25.—
Patate	»	6.—	»	8.—
» nuove	,,	—.—	,,	—.—
RISO				
Riso qualità nostrana	»	45.—	»	50.—
» giapponese	»	33.—	»	36.—
BURRI				
Burri di latteria	da L.	275.—	a	285.—
« comune	»	260.—	a	270.—
FORMAGGI				
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a	200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a	185.—
tipo comune nos.)	»	200.—	»	210.—
pecorino vecchio	»	300 —	»	320.—
lodigiano vecchio	»	230.—	»	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	»	260.—
lodigiano stravecc.	,,	270.—	,,	300.—
parmeggiano	,,	290.—	,,	315.=
reggiano	,,	285.—	,,	310.—
FORAGGI				
Fieno dell'alta I qual.	da L.	5.65	a	6.80
» » II »	»	4.50	»	5.65
,, della bassa I ,,	,,	4.60	,,	5.40
,, II ,,	,,	3.80	,,	4.60
Erba spagna	,,	4 50	,,	5.50
Paglia da lettiera	,,	4 —	,,	5.40
LEGNA e CARBONI				
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.90	a	3.—
" " in stanga	,,	2 70	a	2.80

GRANI

MARTEDI, 29 SETTEMBRE. — Furono misurati Ettolitri 383 di granoturco — 80 di frumento e 60 di segala.

GIOVEDI 1.o OTTOBRE. — Ettolitri 55 di granoturco — 130 di frumento e 70 di segala.

SABATO 3. — Ettolitri 571 di granoturco — 60 di segala e 110 di frumento.

Mercati animati.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— La signorina ha mille ragioni, disse, perchè vi andate interessando ora di vecchi rancori di qualche «grisette» di provincia o di qualche signora... di «comptoir». Il vostro amor proprio non è compromesso, non si parla di voi in quella lettera. E poi non avete voi un'altra amorosa?

— La tua insistenza non è molto amabile per me, continuò la Pornic; prova per lo meno, che tu pensi ancora a qualche altra. Ma io sono buona, ed invece d'inquietarmi ti raccomando di essere più saggio. Che cosa t'importa, bollente corazziere, se una modista di Saumur o una limonaia del campo di Chalons abbia avuto delle debolezze interessate per Dargentale, che mostravasi così prodigo con questo genere di donne? Rammenta la canzone di Beranger: «Ho saputo poi che egli pagava la sua «toilette...» Fa rima con Lisette, mia caro, e tutte le Lisette sono eguali.

— Basta una buona volta, disse Alberto bruscamente. Se la lettera fosse stata di una donna qualunque, Dargental non l'avrebbe custodita nel suo portafoglio con quella della contessa.

— E con la mia, eppure io non sono una grande dama!

— Tu sei ricca, ed il tuo Dargental mi pare debba essere stato un grande furbo. Ma finiamola, la scrittura che ho riconosciuto vi accerto non appartiene ad una delle mie amanti, è perciò che insisto e vi impongo di consegnarmi la lettera.

Giorgio messo alle strette da quella intimazione impallidì. Vedeva che l'affare si faceva assai grave, e non sapeva come poterne uscire.

Finalmente gli parve di averne trovato il modo.

— Mio caro Alberto, disse egli con sforzo, voi dovreste comprendere lo imbarazzo in cui mi mettete. Fornitemi almeno una spiegazione che mi tolga ogni responsabilità; provatemi che avete un interesse molto serio a leggere questa lettera.

— Tanto serio che se voi rifiutate ancora di darmela io romperò con voi ogni relazione.

— Ma infine a chi credete che essa appartenga?

— Non voglio dirvelo... non posso.

— Allora permettete che io non ceda ad un vostro capriccio che non potete giustificare.

— Mi minacciate di troncare la nostra amicizia. Io faccio appello alla vostra ragionevolezza. All'occorrenza farò appello anche all'arbitrio di un giurì eletto da voi.

— Non è qui il luogo di parlare.

— Ciò vuol significare che diffidi di me, prese a dire Bianca. Ebbene, non importa, ti lascio solo con l'amico. — Però hai torto di allontanarmi, i miei consigli non sono da disprezzarsi. — Spiegatevi senza di me, signori. E quando vi sarete trovati d'accordo, non vi preoccupate della mia lettera, fatene quell'uso che volete. Io non la rinnego, ed attendo di piè fermo lo interrogatorio del giudice d'istruzione Potete parlare senza timore di essere ascoltati, aggiunse Bianca aprendo la porta per la quale era uscita la contessa. Nel «boudoir» non v'è alcuno, io vado ad abbigliarmi nel gabinetto di toeletta che è all'altro lato dell'appartamento. Non vi domando neppure di farmi conoscere il risultato delle vostre deliberazioni. Soltanto se Alberto, dopo, vuole trattenersi, mi farà piacere. Se egli andasse via senza salutarmi penserei che fosse in collera con me, ma in verità non ho nulla a rimproverarmi.

Giorgio ed Alberto restarono faccia a faccia commossi e molto impacciati nel riprendere quel discorso pericoloso.

Alberto non si arrischiava di pronunciare il nome che aveva sulle labbra, e l'altro aveva indovinato la triste verità, ma gli mancava il coraggio d'insistere.

— Mi prometteste di mostrarmi la lettera quando vi avessi nominato la persona che l'ha scritta.

— Come potete saperlo il nome di quella donna se avete appena veduto la lettera alla sfuggita. Sapete pure che le scritture delle donne si rassomigliano tutte.

— Quella mi è talmente nota che è impossibile mi possa essere ingannato. Mi è tanto famigliare come quella di mia sorella!

— Oh! disse addolorato Giorgio, non parlate di vostra sorella in questa casa.

— Amate voi dunque meglio che io parli di mia madre? domandò il disgraziato giovinotto.

— Vostra madre? e che vuol dir ciò?

— E' lei che scrisse quella lettera, ne sono certissimo.

— E' impossibile, voi vi siete ingannato.

— Riconoscerei la sua calligrafia tra mille. E se anche ne avessi dubitato, una vostra parola me ne avrebbe persuaso.

La lettera parla di lei e dei suoi figliuoli.

Giorgio costernato comprese di aver parlato troppo ma come riparare? Negare, sarebbe stato aggiungere importanza alla cosa, ma egli fece peggio.

— Voi dimenticate gli disse, che, la donna che ha scritto quella lettera ha pagato un assassino perchè uccidesse Dargental. Tutto lo dimostra. Ma come poter immaginare che la signora Verdon abbia commesso un così orribile delitto? Voi non avete mai veduto Dargental e non ne avrete forse mai udito parlare.

— Ma io fui sempre lontano da mia madre fin da giovanetto.

— Vostra sorella però non l'ha mai abbandonata. Essa seppe della morte di Dargental leggendo i giornali. Così l'apprese vostra madre, e quella notizia non la sgomentò punto.

— Che ne sapete voi?.... che ne posso saper io?.... Che volete ne sappia Gabriella?

— Sappiamo non di meno che la signora Verdon non si occupa in questo momento che del suo prossimo matrimonio.

E dove avrebbe essa trovato uno scellerato che avesse messo a rischio per lei la propria testa?

— Giacomo Rochas è capace di tutto.

Giorgio abbassò la testa. Egli non s'aspettava questa risposta e sentiva più vivamente che mai tutto l'orrore della sua situazione. Discutere col figlio sull'infamia della madre era atroce. E questo povero figliuolo era fratello della sua fidanzata, di quella pura e santa fanciulla la di cui mente non fu mai contaminata da un pensiero menomamente cattivo.

— Vi sono tenuto di quanto voi fate per difenderla — riprese gravemente Alberto. — Ma vi scongiuro di non lasciarmi ancora in questa terribile incertezza, assai più crudele della verità.

Mostratemi dunque quella lettera.

— Ma se veramente appartenesse a vostra madre, che cosa fareste? — domandò Giorgio che era al fondo dei suoi argomenti.

— Non lo so ancora, ma vi giuro che affretterò per quanto è possibile, il vostro matrimonio con mia sorella ....se voi però la volete ancora.

— Ma voi dovete promettermi di non dire a lei neppure una parola di tutto questo.

— Ed io faccio a voi la stessa preghiera.

— Dio me ne guardi. Voi soffrite anche troppo, lo vedo, e sono dolente che ciò avvenga per mia colpa, e non voglio accrescervi il dolore dandovi a leggere questa lettera.

— Ebbene, sia così. Mi contenterò di vederla soltanto. Mi basta un colpo d'occhio.

Giorgio la teneva ancora fra le mani assieme alle altre. Tremando, gliela mostrò.

— Ebbene ho veduto, non v'ha più alcun dubbio.

— Non resta che bruciarla — riprese Giorgio.

(Continua).

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'attacco formidabile degli alleati contro l'armata del gen. Von Kluck

ROMA, 7. — La « TRIBUNA » HA DA PARIGI, 7:

« MENTRE I TEDESCHI PRONUNCIANO UNA FORTE OFFENSIVA, PROVENIENTE DA TOURCOING (BELGIO), SULL'ESTREMA ALA FRANCESE DISTESA FRA ARRAS ED ALBERT, GLI ANGLO - FRANCESI HANNO INIZIATO TRE FORMIDABILI ATTACCHI UN PO' PIU' A SUD NELLE REGIONI DELL'OISE E DELL'AISNE.

« COME E' NOTO SULLE RIVE OCCIDENTALI DELL'OISE E PRECISAMENTE A LASSIGNY LA LINEA DELLA BATTAGLIA FA UN GOMITO PER CUI IL FRONTE DELL'AZIONE FRANCESE VOLTA A SUD LUNGO IL CORSO DELL'AISNE RISALE POI A NORD PARALLELAMENTE AL CORPO DELL'OISE.

«A LASSIGNY L'ESERCITO FRANCESE, COMANDATO DAL GENERALE MANOURY, HA ATTACCATO STAMANE CON GRANDE VIOLENZA DI FIANCO L'ARMATA TEDESCA DEL GENERALE VON KLUCK.

« LA BATTAGLIA CONTINUA ACCANITA ».

L'Arciduca Federico in disgrazia

Sarebbe sostituito dal principe ereditario

MILANO, 7. — *Telegrafano da Parigi al Corriere (edizione del pomeriggio), 7:*

I giornali di qui confermano la sostituzione dell'Arciduca Federico quale comandante in capo dell' esercito austriaco. Al suo posto è stato designato l'erede al trono, l'arciduca Carlo Francesco.

Notiamo che non pare verosimile questo licenziamento dell'arciduca Federico da comandante supremo delle forze austriache, anche sopratutto dopo le notizie — venute ieri da Parigi — della messa in disponibilità dei generali Conrad von Hoetzendorf ed Auffenberg.

Certo, però, dopo le sconfitte disastrose, patite dalle truppe austriache, un rimaneggiamento dei comandanti riconosciuti assolutamente incapaci, può essere ritenuto necessario.

La peste a Salonicco

SALONICCO, 7. — *L'amministrazione sanitaria dichiarò il porto di Salonicco infetto da peste.*

Parecchie centinaia di milioni per soccorrere la Prussia Orientale

BERLINO, 7. — I crediti che saranno domandati alla Dieta Prussiana per soccorsi alla Prussia Orientale, ammontano a parecchie centinaia di milioni di marchi.

A Berlino si attende la caduta di Anversa

BERLINO, 7. — Nei circoli militari di Berlino si ritiene che con la conquista dei forti di Essel e Brochem, i tedeschi sono venuti a fronteggiare la linea dei forti interni di Anversa dal secondo all'ottavo forte: l'assalto non dovrebbe dunque essere più che questione di giorni, forse di ore.

Sulle condizioni della infelice città si hanno da fonte olandese i seguenti particolari: il duello di artiglieria dura incessante; la sera non si accende più la luce elettrica; alle sette pomeridiane si spengono tutti i lampioni per paura degli «Zeppelin». Questi videro ieri forti colonne di truppe attraversare la città con i grossi cannoni da marina, per recarsi sul fronte in attesa dell'assalto.

Secondo alcune informazioni, Re Alberto sarebbe partito ieri alle undici in automobile per Ostenda. Così afferma almeno la «Koelnische Zeitung».

Per la storia retrospettiva della guerra si racconta oggi nei giornali berlinesi che Re Alberto stava facendo una escursione alpina con una sua guida fidata, quando il 6 luglio apprese, precisamente a Saas Feer, il doppio assassinio di Serajevo. Egli avrebbe allora esclamato: « Tra quattro settimane avremo la guerra mondiale ! ».

Da Mastricht si ha che i tedeschi ed i belgi combatterono ieri tutto il giorno presso Lanaeken, vicino al confine del Lussemburgo, e che i belgi dovettero ritirarsi. I tedeschi avrebbero incenerito diverse case, perchè da esse si sarebbe fatto fuoco su di loro; tre granate sarebbero penetrate nella cattedrale, causando danni abbastanza rilevanti.

Tra Lanaeken e Tournebride l'artiglieria avrebbe diroccato quasi tutte le case.

LONDRA, 7. — Il «Times» ha da Anversa: « Nella città non si nota niente che riveli la vicinanza del nemico. Il bombardamento è molto lontano, nè ancora il rombo dei cannoni si sente fin qui. Senonchè per altri versi si ha l'impressione chiara della vicinanza del nemico. Tutto il giorno le vie sono affollate da masse enormi di gente, che non trova requie, nè la tranquillità necessaria a badare alle proprie faccende. Le vie principali hanno i marciapiedi divelti. Le pietre sono accatastate a barricate. Automobili militari e carri della Croce Rossa, questi ultimi con feriti provenienti dai forti esterni, passano ininterrottamente. All'arrivo dei carri la popolazione si affolla per sapere le novità dal fronte. Frotte di fuggiaschi arrivano da Lierre, Düffel e da altre città dei dintorni. Appaiono in grande miseria e in preda a vivissima disperazione ».

La lettera di Poincarè dopo la visita agli eserciti

PARIGI, 7. (Ore 23). — Dopo la sua visita agli eserciti, Poincarè diresse al Ministro Millerand una lettera in cui dice che la visita fu profondamente commovente.

« La vista di queste truppe magnifiche — scrive Poincarè — sintesi vivente dell'energia nazionale, sveglia nello spirito i più grandiosi ricordi della nostra storia. Esse sanno che la vittoria sarà il premio non soltanto del valore, ma della perseveranza e della tenacia. I numerosi successi che riportarono, ispirarono loro la legittima fiducia nel trionfo definitivo ».

Dopo aver fatto l'elogio dei generali e degli ufficiali, Poincarè aggiunge che il metodo e l'impassibilità del generalissimo Joffre sono oggetto dell'ammirazione di tutti coloro che lo vedono all'opera. Poincarè prega Millerand di trasmettere le sue vivissime felicitazioni al generalissimo, ai comandanti degli eserciti, ai comandanti dei corpi, agli ufficiali, ai soldati.

Millerand, nel trasmettere a Joffre la lettera di Poincarè, rileva che essa esprime i sentimenti unanimi della Francia, ed aggiunge le felicitazioni personali, dopo la visita al campo trincerato di Parigi, a quelle che Poincarè diresse al generale Gallieni per le eccellenti misure prese onde assicurare nel modo più completo l'eventuale difesa della capitale. (Stefani)

Il sereno coraggio del borgom. di Bruxelles prima del suo arresto

PARIGI, 6. — Un abitante di Bruxelles ha recato alcuni nuovi particolari intorno al modo con cui venne arrestato il borgomastro Max.

Erano stati riuniti a Bruxelles i borgomastri. La riunione cominciò alle 14.30 e tre quarti d'ora dopo il governatore mandò un messaggio al borgomastro Max, dicendo che desiderava vederlo. Egli rispose che non poteva per il momento e che sarebbe andato dal governatore alle ore 16 e 30, dopo la fine della riunione. Cinque minuti dopo il messaggero tornò invitando nuovamente il borgomastro Max a seguirlo. Ma ottenne la stessa risposta.

Alle ore 16.30 il Max lasciò i colleghi dicendo: «Ora avrò un colloquio col governatore, ma sarà meno gradevole di quello che abbiamo avuto noi. Sono certo che sarà animatissimo». Disse questo ridendo e partì per non più tornare.

La Germania rifornita dai paesi neutrali

LONDRA, 7. — Nei centri mercantili di Londra si manifesta una certa sorpresa per la singolare interpretazione che della neutralità dà il ceto commerciale di alcuni paesi neutrali. Infatti sembra che per certuni la neutralità debba servire soltanto per un aumento di affari coi belligeranti.

Tale è, ad esempio, il caso dell'Olanda, che, dopo lo scoppio della guerra, ha cominciato ad acquistare dieci volte più the che nei tempi normali, dieci volte più motociclette, battelli a motore, cacao, tabacco e grano in quantità più che dupla. Tutto ciò significa semplicemente che l'Olanda fa grandi provviste per rivenderle in Germania.

La stessa ondizione di cose si osserva, più o meno, in Danimarca, nella Svizzera, in Italia. Perciò è sorta a Londra l'idea di indurre il Governo a prendere in esame la questione dei rifornimenti indiretti e ad emanare un nuovo divieto di esportazione dall'Inghilterra e dalle colonie per certi prodotti che servono specialmente all'industria, includendo nel divieto di esportazione il carbone, la gomma, il ferro e in genere le materie greggie di uso industriale.

Il ministro d'Austria in Danimarca arrestato per spionaggio

ROMA, 7. — E' noto come lo spirito pubblico in Danimarca sia tutt'altro che favorevole alla Germania. — Giorni sono fu arrestato il ministro di Austria Ungheria, nei dintorni della capitale danese, mentre pareva voler rendersi conto della situazione di un piccolo forte recentemente restaurato.

Furono fatte proteste e passi diplomatici. Apprendiamo ora da buonissima fonte che l'arresto del Ministro fu compiuto da un ufficiale subalterno che non lo conosceva neppure di persona. Il contegno del ministro era più che sospetto. Naturalmente le autorità danesi l'hanno dovuto rilasciare per non creare ora un incidente diplomatico d'enorme gravità.

Il governo danese, benchè a malincuore, è stato costretto a fare le sue scuse all'Austria - Ungheria, ma il Ministro sarà richiamato.

Venizelos dimissionario? Accuse turche alla Grecia

ATENE, 7. — L'«Ikdam» pubblica le dimissioni del primo ministro Venizelos, in cui nota una punta minacciosa contro la Turchia. Il giornale dichiara che la Grecia, senza attendere il «casus foederis», ha violato ripetutamente la neutralità a favore della Serbia e della Triplice Intesa.

« La Grecia — aggiunge il giornale — dovrebbe sapere che ogni cosa ha fine e che ogni audacia ha le sue conseguenze ». L'«Ikdam» conclude che forse queste non sono lontane.

Smentite e spiegazioni austriache

ROMA, 7. — L'addetto militare all'ambasciata d'Austria-Ungheria ricevette dal supremo comando dell'esercito austro-ungarico il seguente telegramma, in data del 7: Di fronte a tutte le voci riguardanti il successo delle operazioni russe in Ungheria, conviene constatare che tutti i passi del nord e del nord-est dei Carpazi sono nelle nostre mani. Le forze nemiche avanzatesi contro detti passi, dovettero ritirarsi con grandi perdite. Una sorte simile attende una colonna avanzantesi all'est dalla parte della Bucovina.

Le notizie diffuse da fonte russa intorno alla presa di alcuni forti di Przemysl sono pure invenzioni, aventi l'unico scopo di nascondere al pubblico le gravi perdite subite dai russi davanti a questa fortezza. La fortezza di Przemysl avrà anche nell'avvenire gran parte nelle nostre operazioni che procedono secondo un piano stabilito.

L'attività e la circospezione dei difensori di Przemysl

VIENNA, 7. — Un comunicato ufficiale dice: La nostra offensiva raggiunse anche ieri ovunque i suoi scopi, con piccoli combattimenti qua e là. Secondo le informazioni di un ufficiale dello Stato maggiore generale, ritornato con volo ardito da Przemysl, la difesa della fortezza è continuata dalla guarnigione, animata da ardore bellicoso, colla più grande attività e circospezione.

Parecchie sortite respinsero le linee nemiche e permisero di fare numerosi prigionieri. Tutti gli attacchi russi fallirono con perdite dovute al fuoco delle nostre fortezze. Nei Carpazi nessun attacco, e nessun nemico vi si trova più. Ad occidente del colle di Wyszkow presso Marmaros Sziget il nemico, che operò incursioni, fu battuto. La città rientrò la notte scorsa nelle nostre mani.

Firmato: L' aggiunto del capo di stato maggiore generale *Von Hofer*. (Stefani)

La fine dell'avventura del sommergibile
Le trattative fra Roma e Bordeaux per il suo ricupero

ROMA, 7. — Il «Giornale d'Italia» reca:

Appena ricevuta la notizia che il sommergibile della «Fiat San Giorgio» era giunto ad Ajaccio, l'autorità marittima di Spezia si è affrettata a darne comunicazione al Ministero della Marina, in attesa di ordini, i quali si dovevano riassumere nell'invio di una silurante a Bastia per ricuperare il sommergibile.

Il Ministero della Marina, a sua volta, ha deferito al Ministro degli esteri la trattazione diplomatica di questa faccenda, a mezzo dell'ambasciatore di Francia, poichè il nostro Governo desidera che il Governo francese dia tutte le disposizioni di assenso a ricuperare il sommergibile.

Poichè sono in corso trattative tra il Governo di Roma e di Bordeaux, nessuna silurante è partita alla volta di Ajaccio.

I giornali hanno da Livorno che il capotecnico della « Fiat San Giorgio » ingegnere Rocchi e l'elettricista Vassallo sono partiti oggi per Sarzana, ove saranno interrogati dal Procuratore del Re.

Essi erano scortati da quattro agenti di pubblica sicurezza.

Il Consiglio dei ministri per le dimissioni di Tassoni

ROMA, 7. — Il «Giornale d'Italia» reca:

In seguito agli ultimi avvenimenti e alle improvvise dimissioni del generale Tassoni da sottosegretario alla guerra, è stato convocato per domani, salvo eventuale contr'ordine, il Consiglio dei Ministri, al quale prenderà parte il ministro degli esteri Si San Giuliano.

Sequestro di cartoline riguardanti Franceso Gius.

ROMA, 7. — Per ordine del Questore, sono state sequestrate delle cartoline illustrate disegnate dal caricaturista Ottorino Sapelli, raffiguranti lo imperatore Francesco Giuseppe in gonnellino e maglia sopra un filo teso mentre un orso moscovita lo distoglie dall'esercizio pericoloso. Le cartoline furono sequestrate in base alle disposizioni emanate dal Ministero degli Interni, relative allo stato di neutralità dell'Italia e con ordinanza della Regia Procura. Questo sequestro desta vivi commenti.

L'avanzamento dei tenenti colonnelli

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblicò il decreto da convertirsi in legge che disciplina gli esperimenti per l'avanzamento da tenente colonnello a colonnello e porta modificazioni alla costituzione della Commissione superiore di avanzamento nel regio esercito.

L'ottimo risultato delle prove dell'apparato Argentier

AQUILA, 7. — L'ing. Di Pirro, capo divisione del Ministero delle poste e telegrafi, qui inviato dal ministro Riccio, ha assistito ieri agli esperimenti effettuati col ricevitore radiotelegrafico inventato dal giovane sacerdote don Argentieri. Erano presenti: l'on. Manna ed il prefetto comm. Scamoni; erano esclusi gli estranei. Siamo informati tuttavia che l'esito sarebbe risultato perfetto, malgrado lo ing. Di Pirro si sia chiuso nel massimo riserbo. Qui intanto continuano a giungere a don Argentieri telegrammi con richieste di spiegazioni ed anche con offerte. Di questi telegrammi ne sono giunti anche dall'Africa.

Borsa di Bordeaux

BORDEAUX, 7. — Borsa 3 per cento francese 77.25; 3 e mezzo ammortizzabile 88. — russo (1909) 83.50 — riotinto 14.75.

LONDRA, 7. — Versate 639.000.

LONDRA, 7. — Argento fine 24.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 105.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. —

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI nelle Farmacie A. BOSERO e G. B. SOLERO

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Il solo **VERO** e **GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesentezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc

Cura razionale, Guarigione

con i

base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI
ESIGERE: **"GRAINS DE VALS"** sopra ogni pillola.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli **intestini**. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie